Il clou della prima di ritorno

Nielsen attacca il record di Da Pozzo

Molti assenti nelle file del Milan e dell'Inter - La Juve a Ferrara

Comincia il girone di ritorno, comincia con un programma di buon interesse nel quale spicca di vivissima luce il match di Marassi tra Genoa e Bologna

Come dire che saranno alle prese il cannoniere scelto del campionato contro il portiere record: ovvero Nielsen contro Da Pozzo. Chi la spunterà? L'interrogativo è affascinante anche se di non facile soluzione: infatti l'imperforabilità della difesa genoana non è tanto un mito o il frutto degli exploit del portiere, quanto la resultanza di un gioco di squadra assai armonico e di un periodo di ottima forma di tutto il complesso. Perchè Da Pozzo ed il Genoa vengano battuti occorrerà dunque un grande Bologna quale nelle ultime domeniche non si è visto un Bologna che possa contare sul miglior rendimento di tutti i suoi uomini, ivi compresi Pascutti, Haller e Bulgarelli, che invece ancora non girano a pieno regime Perchè ha ragione Bernardini quando dice che il duello tra Da Pozzo e Nielsen potrebbe essere risolto proprio da... Pascutti o da Haller o Bulgarelli. E ciò tenendo appunto conto che Nielsen a Marassi sarà strettamente sorvegliato dalla difesa genoana, forse più dei suoi compagni di reparto.

Ma riusciranno Bulgarelli, Pascutti od Haller ad emettere l'acuto decisivo? E' questo il punto: inutile appellarsi per il resto alla tradizione che del resto è contraddittoria (il Bologna ha sempre vinto a Marassi, ma da quando è guidata da Bernardini la squadra petroniana non è mai riuscita a battere il Genoa).

Forse più probanti sono le indicazioni sulle condizioni psicologiche esistenti nelle opposte file: mentre infatti nel Genoa regna un certo timore nonchè qualche perplessità sulla formazione da impiegare, nel Bologna tutti sono sereni e fiduciosi, tutti sono in buone condizioni tanto che Bernardini non ha fatto svolgere in settimana nemmeno il consueto allenamento sulla palla non volendo mandare in «surmenage» i suoi ragazzi (perchi è lontano dalla forma migliore Bernardini spera in un recupero spontaneo). E poi mentre Da Pozzo ed il Genoa possono essere «scarichi» in seguito al raggiungimento del record, il Bologna è ancora «carico» a mille teso com'è a conquistare lo scudetto e ad eguagliare il record juventino di 10 vittorie consecutive, imbattuto dal 1923 (finora il Bologna ne ha ottenute otto)

Conviene sottolineare con forza questa condizione psicologica del Bologna non solo in rapporto all'impegno di Marassi ma anche in confronto alle condizioni delle altre grandi: sta il Milan che l'Inter si trovano infatti nei guai a causa dell'incompletezza delle formazioni (e sono preoccupate per gli impegni da cui sono attesi il prossimo mercoledì (i rossoneri a Madrid contro il Real per la coppa i neroazzurri contro il Genoa nel recupero)

In particolare nel Milan saranno assenti Trapattoni (forse sostituito da Noletti) Sani (al cui posto dovrebbe essere confermato ancora Lodetti) e Rivera (per fortuna rientra Altafini) D'accordo che l'arbitro sarà sulla carta non è temibilissimo trattandosi del Mantova: ma i rossoneri non devono naualmente sottovalutarlo visto che domenica il Mantova è andato a vincere sorprendentemente a Firenze

I neroazzurri dal canto loro se la vedranno ancora più brutta essendo di scena sul campo di un Modena impegnato allo spasimo nella ricerca di una vittoria che plachi le polemiche e rivorti i canarini in migliori posizioni di classifica E per questa trasferta pare che i neroazzurri si presentino con una formazione largamente incompleta oltre agli squalificati Corso e Suarez dovrebbero essere assenti infatti anche Picchi, Jair e Mazzola Come dire che l'Inter dovrà presentarsi con almeno cinque riserve, anche se potrà contare su Facchetti, dato che la Lega ha concertito ieri sera la squalifica del giocatore in una semplice ammonizione.

Più facile (ma solo in apparenza dato che nel clan bianconero tira aria di burrasca e che ieri è scoppiata una nuova baruffa tra Sivori e Salvadore) il compito della Juve che va a Ferrara nella migliore formazione (avendo recuperato anche Castano) e che spera nella vena degli ex ferraresi Dell'Omodarme e Gori per tentare di rimettersi in corsa nella lotta per le prime posizioni (per riuscire nell'impresa però oltre a vincere a Ferrara deve sperare delle concomitanti battute d'arresto delle altre grandi)

Nel resto del programma spiccano Fiorentina-Lazio e Roma-Bari ovvero due derby del centro sud nei quali i padroni di casa sono leggermente favoriti per la loro migliore levatura Ma non si possono escludere impennate da parte delle ospiti: il Bari che domenica è andato a vincere a Torino vedendo così aprirsi un inopitato spiraglio di salvezza farà certamente del tutto per ottenere il «bis» all'Olimpico, mentre la Lazio seppure largamente incompleta si batterà alla morte per interrompere la serie nera di sette sconfitte consecutive (e se non ci riuscirà rischierà di essere direttamente impelagata nella lotta per la salvezza).

Per finire ci sono Catania Atalanta, Torino-Lanerossi e Messina-Sampdoria le prime due delle quali vedono chiaramente favorite le padrone di casa mentre la terza partita è assai più equilibrata non potendosi ovviamente escludere la possibilità di una vittoria degli ospiti blucerchiati.

r. f.

E' l'Italia a non andare in Brasile

L'Ufficio stampa della FIGC comunica: «In relazione a notizie contraddittorie apparse in merito alla eventuale partecipazione della squadra nazionale italiana al torneo indetto dalla confederazione brasiliana per celebrare il suo 50. anniversario, si precisa che detta confederazione con lettera 18 aprile 1963, rivolse regolare invito alla FIGC che con sua 28 maggio, pur dichiarandosi lusingata dell'invito prospettò i suoi dubbi sulla possibilità di partecipazione a causa dei precedenti impegni nel periodo di svolgimento del torneo brasiliano, con riserva di ulteriore precisazione; che, il 18 dicembre s.a. fu data confermando tale impossibilità con vivo rincrescimento, dati i rapporti di viva cordialità esistenti fra le due federazioni».

Nella riunione al Palazzetto

Tiberia ai punti batte Proietti

Nel sottoclou Turrini ha superato Amati per ferita

Ha vinto Tiberia, ed ha vinto con un margine di punti (tre) che non ammette discussioni, ma bisogna dire subito che Proietti gli ha facilitato il compito lasciandogli ingenuamente l'iniziativa nella prima parte del combattimento e permettendogli troppo spesso di accorciare le distanze, quando gli sarebbe bastato allungare il sinistro per fermarlo. Il resto lo ha fatto l'arbitro permettendo al ceccanese di agganciarsi un po' troppo nella seconda parte del combattimento quando cominciò ad accusare la fatica e sorvolando con disinvoltura su una testata con la quale all'ultimo assalto l'allievo di Panaccione ha ferito il romano all'occhio sinistro.

Sviste dell'arbitro a parte, però, è bene ripeterlo, il verdetto è giusto. Con la vittoria di ieri sera, Tiberia ha acquistato il diritto a lanciare il suo guanto di sfida a Manca, finalista europeo per la corona dei «welter» (il titolo, come sapete è vacante). Non sappiamo se l'EBU accetterà la sfida di Tiberia o se gli preferirà uno degli sfidanti stranieri, certo è, però, che ieri sera, pur vincendo, il ceccanese ha mostrato chiaramente di non essere maturo per vestire la cintura europea. Il suo limite maggiore è senza dubbio la «tenuta», ma anche in fatto di classe e di chiarezza di idee lascia ancora a desiderare. Ieri sera, in particolare, a metà match, Tiberia è calato paurosamente e buon per lui che Proietti ha continuato a cincischiare anzichè stringere i tempi forzando convenientemente il ritmo dell'azione ed imporre così la sua superiorità tecnica.

Cosa saprà fare Tiberia, contro un avversario esperto che lo impegni dall'inizio alla fine, specialmente sulla lunga rotta delle quindici riprese, resta da vedere, ma a giudicare dai match finora disputati, tutti terminati con il fiato grosso, non c'è molto da sperare. Detto del match, per puro dovere di cronaca dobbiamo riferire un increscioso episodio accaduto davanti agli spogliatoi dove i tifosi dell'uno e dell'altro pugile hanno dato vita ad una ingiustificabile scazzottatura fuori programma Allo spiacevole episodio, secondo Gigi Proietti, avrebbe partecipato anche il manager di Tiberia, Panaccione. Se ciò sarà provato il procuratore rischia almeno una grossa multa.

Nel sottoclou della riunione il peso massimo Turrini ha battuto per ferita al quinto round, il romano Amati. Delle quattro riprese e mezzo disputate c'è poco da dire: Amati, più veloce, ha colpito più spesso, ma Turrini ha messo a segno i colpi più efficaci, specialmente al corpo.

Nei due tornei, quello dei welter e quello dei piuma, si sono imposti Rosini e Ceccangeli.

Rosini dopo avere eliminato Belvederesi in semifinale, in finale si è imposto a Landolfi (vincitore di Nerosi in semifinale) per intervento medico al quarto round. Landolfi ha accusato un forte dolore al braccio sinistro fin dalle prime battute e non si capisce perchè l'arbitro attenda atteso il quarto tempo per chiamare il medico di servizio

Ceccangeli, fra i piuma, ha battuto Casandra ai punti in semifinale e il napoletano Coscia (già vincitore di Massoli in semifinale), pure ai punti, in finale.

• • •

Il servizio parcheggi, al Palazzetto, si è rivelato pessimo. L'ingresso nella «cintura» dell'impianto, secondo il personale e agente di servizio all'ingresso di viale Tiziano, era riservato alle vetture della polizia e del medico di servizio, ma davanti all'ingresso atleti c'erano almeno una decina di macchine private e resta a dimostrare che il valentissimo dottor Montanaro guidi dieci macchine per volta C'è quindi da chiedersi dove è finita la tanto vantata organizzazione del CONI Una cosa è indubbiamente spiacevole e l'avvocato Onesti, tanto impegnato in nostalgici discorsi, non farebbe male a dedicare qualche minuto del suo tempo per prendere le misure necessarie a favorire il lavoro dei giornalisti

Enrico Venturi

Il dettaglio tecnico

Torneo pesi welters: Rosini (Roma) Kg. batte ai punti in 4 riprese Belvederesi (Roma) Kg. 67.300; Landolfi (Roma) Kg. batte ai punti in 4 riprese Neroni (Priverno) Kg. 67.

Torneo pesi piuma: Coscia (Napoli) Kg. batte ai punti in 4 riprese Massoli (Roma) Kg 57 500; Ceccangeli (Nepi) Kg. batte ai punti in 4 riprese Cavandro (Roma) Kg 57 500

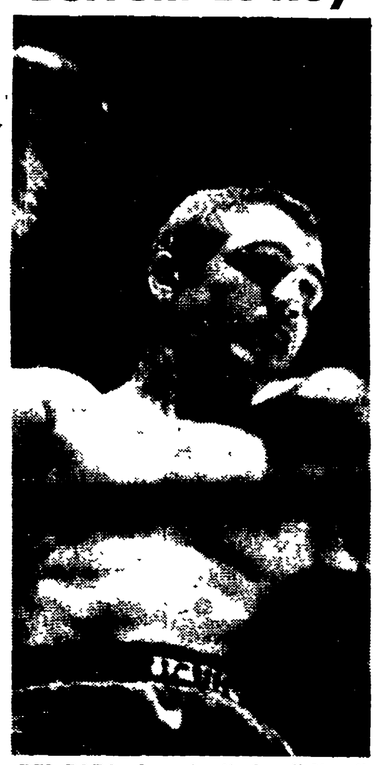
Massimi: Turrini (Latina) Kg. 114 batte Amati (Roma) Kg 97 per arresto del combattimento alla quinta ripresa per ferita all'avversario.

Welters: Domenico Tiberia (Ceccano) Kg. batte ai punti in dieci riprese Ferdinando Proietti (Roma) Kg 66.700.

FINALE PESI WELTERS: Rosini batte Landolfi per intervento medico alla quarta ripresa.

FINALE PESI PIUMA: Ceccangeli batte Coscia ai punti in sei riprese.

Stasera a Napoli Burruni-Le Roy



DEL PAPA, che, nel sottoclou di Napoli, si batterà con HALAFIHI.

NAPOLI, 24.

A Napoli, finalmente, una interessante riunione di pugilato. Una riunione nella quale non sarà in palio alcun titolo, ma che è pur sempre una riunione internazionale nel corso della quale i nostri campioni Burruni e Del Papa saranno impegnati rispettivamente contro l'aspirante al titolo francese dei mosca Jean Le Roy e contro l'aspirante — e si potrebbe dire il solito aspirante — al titolo dei mediomassimi dell'impero britannico Johnny Halafihi

E così, dalla chiusura dei Giochi di Napoli, il palazzo dello sport riapre i suoi battenti. E' già un passo Dopo tante notizie messe in giro, e poi regolarmente smentite, di grosse riunioni da effettuarsi, finalmente una riunione ci sarà. E gli amanti della boxe, che a Napoli non sono pochi, sperano che si tratti dell'inizio di una serie di riunioni a livello sempre più alto.

Come abbiamo detto, la riunione di domani è impernata sul confronto tra il sardo Tore Burruni (che anche a Napoli gode di larga popolarità), campione d'Europa dei mosca, ed il francese Le Roy. Un confronto interessante, e che probabilmente avrebbe potuto entusiasmare se Burruni avesse potuto godere di un certo periodo di riposo dagli ultimi suoi impegni La speranza pertanto, di assistere ad un confronto di un certo livello, è tutta riposta nelle doti di orgoglio, oltre che di classe, che spingeranno Burruni a battersi con il solito puntiglio contro un avversario che ha già incontrato — e battuto ai punti — ad Alessandria d'Egitto nel febbraio del 1963.

Milano: Tomasoni s'impone a Penna

MILANO, 24.

Nonostante un richiamo ufficiale al settimo tempo per trattenute, Piero Tomasoni si è aggiudicato la semifinale per il titolo italiano dei massimi battendo Benito Penna (al quale rendeva la bellezza di oltre 12 chili) con una boxe coraggiosa ed andando all'attacco per tutto l'arco delle 10 riprese.

Nel sotto-clou, la giuria ha regalato la vittoria a Luciano Piazza. Il fiorentino, tra l'altro, è stato quasi atterrato nel corso della seconda ripresa da un terribile destro di Nat Jacobs; inoltre, ha dovuto subire l'iniziativa del mulatto nel corso dell'intera settima ripresa. Il risultato più giusto, perciò, sarebbe stato un pareggio.

Innsbruck: le nostre speranze

Senoner potrà raccogliere l'eredità del grande Colò?

La fiamma ad Innsbruck La fiaccola olimpica è giunta in aereo a Innsbruck proveniente da Vienna. All'aeroporto la fiaccola è stata presa in consegna dall'ex pattinatore olimpico austriaco Karl Schaerf, il quale l'ha successivamente consegnata al sindaco di Innsbruck Alois Lugger. Sino all'apertura dei giuochi di mercoledì mattina, la fiaccola sarà conservata sul famoso «Golden Dach» nella stanza dell'imperatore Massimiliano, sorvegliata giorno e notte da due sentinelle. Nella telefoto, il sindaco Alois Lugger mentre depone la lampada che reca la fiamma.

In campo femminile tutte le nostre speranze poggiano su Pia Riva

Dal nostro inviato

INNSBRUCK, 24

Qua e là, in questo sport e quello, le vigilie dei grandi avvenimenti si presentano sempre identiche, senza una fisonomia precisa, piene soltanto d'attesa, di bandiere, di dichiarazioni ovvie, di speranze previste. E' un aggrovigliarsi di suoni, come all'accordo degli strumenti, prima che inizi il concerto E, perciò, è tanto difficile quanto pericoloso restar in piena vertigine sull'orlo delle parole Ma un'idea di ciò che potrebbe accadere ai giochi di Innsbruck si può avere. Vediamo.

La quasi generale, pessima situazione della neve nell'arco delle Alpi ha impedito il regolare e completo svolgimento delle competizioni classiche e la maggior parte delle gare di discesa — quelle, cioé, che meglio illustrano la tecnica, il coraggio e la fantasia degli atleti — non si sono disputate Che ha detto, del resto, la «3-tre»? Bogner e Bartels, con la combinata a Schranz E, d'altra parte, le gare di slalom sembrano un po' un ripiego, dove, magari, gli ipertecnici non ce la fanno o non vogliono più rischiare l'osso del collo sul filo dei cento all'ora. Così, le più valide indicazioni l'offrono ancora le classifiche delle tre specialità alpine, pubblicate alla fine della passata stagione.

Siamo cavalieri. Cominciamo con le donne, avvertendo che la Saubert è in forma, e s'è affermata in parecchie prove preolimpiche:

Discesa libera: 1) Haas (Austria) e Famose (Francia), punti 0,00; 3) Hacher (Austria) 2,51; 4) Henneberger (Germania) 2,75; 5) Zimmermann (Austria) 3,42; 6) Bochatey (Francia) 7,95; 8) Saubert (Stati Uniti d'America) 10; 9) Greene (Canadà) 11,65; 10) Marielle Goitschel (Francia) 11,68; 11) Riva (ITALIA) 11,80. Seguono, tra le altre: 24) Demetz (ITALIA) 24,57; 25) Barbieri (ITALIA 27,13; 42) ITALIA) 38,48; 45) Senoner (ITALIA) 39,37.

Slalom speciale: 1) Jahn (Austria) punti 0,00; 2) Henneberger (Germania) 6,09; 3) Hecher (Austria) 9,42; 4) Famose (Francia) 9,50, 5) Saubert (Stati Uniti d'America) 10; 6) Marielle Goitschel (Francia) 10,80; 7) Netzer (Austria) 15,03; 8) Zimmermann (Austria) 15,20; 9) Biebl (Germania) 16,45; 10) Christine Goitschel (Francia) 18.18. Seguono tra le altre: 19) Riva (ITALIA) 30,78; 39) Demetz (ITALIA) 55.01; 46) Barbieri (ITALIA) 56,98; 49) Medau (ITALIA) 58,69. Per la Senoner è risultata utile una sola competizibne. 55,18.

Slalom gigante: 1) Marielle Goitschel (Francia) punti 0,00; 2) Jahn (Austria) 2,64; 3) Henneberger (Germania) 8,93; 4) Saubert (Stati Uniti d'America) 10; 5 Riva (ITALIA) 12,65; 6) Bochatey (Francia) 14,93; 7) Hecher (Austria) 15,24; 8) Zimmermann (Austria) 17,39; 9) Famose (Francia) 19,08; 10) Netzer (Austria) 19.57. Seguono, tra le altre: 22) Demetz (ITALIA) 33 95; 30) Medau (ITALIA) 40.20, 53) Barbieri (ITALIA) 54.90; 69) Senoner (ITALIA) 63.56.

Be', non è che le nostre ragazze siano sul piano dell'eccellenza, anzi. E perché? Ecco il distacco ch'esiste fra le italiane e le austriache, le francesi, le americane e le tedesche pare determinato dal carattere. Loro — le austriache, le francesi, le americane e le tedesche — sono più coraggiose, più spericolate, più grintose per loro, la corsa è quasi una questione di vita o di morte. Alle italiane piace, sì, vincere e, però, su una sconfitta ci dormono su, tranquillamente. L'eccezione è la Riva, che, un anno fa, sembrava volesse rinunciare. Sicché, quando s'è decisa era praticamente a zero con la preparazione. E, conseguente, è stata la serie delle sue prestazioni nel complesso poco felici La Riva, si è imposta nel finale, quando ha ritrovato la potenza, la scioltezza e il ritmo, che le hanno permesso d'aggiudicarsi lo slalom gigante di St. Moritz, e di alzarsi, nella graduatoria, dal 24. al 5. posto un salto formidabile.

E adesso come va, la Riva? Risponde Picchiottino, l'allenatore: «*Bene, abbastanza bene Adesso, anche lei (come la Haas, come la Famose, come la Saubert, come le più brave) in prova utilizza degli sci di lunghezza superiore ai due metri: 2,12 Ci si trova meglio Ed è sicuro che renderà di più, al massimo delle sue possibilità*». E' tutto? Eh, no. «*Eh, no*» — continua Picchiottino. «*C'è la Barbieri, che sta avvicinandosi alla Riva Tutte, comunque, hanno compiuto notevoli progressi: forse, giuoca anche il fascino della olimpiade*».

Abbiamo fatto i cavalieri. Tocca agli uomini, ora. Tocca, cioé, ai fantastici battitori delle bianche, gende e matte discese, i corridori delle erude, terribili e disperate specialità alpine che pare vogliano strizzar fuori dal cuore della montagna la vittoria, e che tengono col fiato sospeso, come quando si segue la marcia di un acrobata bendato sul filo: sono gli eredi di Colò e Sailer. Così, nell'ordine li hanno classificati l'ultima volta:

Discesa libera: 1) Bartels (Germania), Minsch (Svizzera) e Zimmermann (Austria) punti 0.00, 4) Lacroix (Francia) 2 39; 5) Schranz (Austria) 2,47; 6) Messner (Austria) 2,61; 7) Adalbert Leitner (Austria) 2,65; 8) Viollat (Francia) 2,84; 9) Nenning (Austria) 3,60; 10) Ludwig Leitner (Germania) 3,80; 11) Senoner (Italia) 6,80.

Slalom speciale. 1) Perillat (Francia) e Stiegler (Austria) punti 0,00; 3) Bonlieu (Francia) 0.22; 4) Hias Leitner (Austria) e Ludwig Leitner (Germania) 0,52; 6) Pedroncelli (ITALIA) 1,45; 7) Killy (Francia) 2,02. 8) Bartels (Germania) 3,10, 9) Burger (Austria) 3,96; 10) Adalbert Leitner (Austria) 3,97; 11) Schranz (Austria) 4,72; 12) Arpin (Francia) 4,79; 13) Bozon (Francia) 4,90; 14) Nenning (Austria) 5,62, 15) Senoner (ITALIA) 5,93

Slalom gigante: 1) Nennig (Austria) punti 0,00; 2) Stiegler (Austria) 2,20; 3) Minsch (Svizzera) 2,41; 4) Maudit (Francia) 3,81; 5) Killy (Francia) 5,25; 6) Burger (Austria) 5.33; 7) Ludwig Leitner (Germania) 5,55; 8) Schranz (Austria) 6,05; 9) Hias Leitner (Austria) 6,68; 10) Robert Grunenfelder (Svizzera) 7,13; 11) Bartels (Germania) 8,05; 12) N.ndl (Austria) 8,25; 13) Perillat (Francia) 9,70; 14) Arpin (Francia) 10,59; 15) Georges Grunenfelder (Svizzera) 11,46. Seguono, fra gli altri: 19) Senoner (ITALIA) 12.93

Già il dispetto si ripete. Anche i nostri discesisti guardano dal basso in alto, austriaci e francesi, qualche tedesco, qualche svizzero, qualche americano. Ci consolano Senoner e Pedroncelli, che sono in buona posizione; e Senoner (11. nella discesa libera, 15. nello slalom speciale, 19. nello slalom gigante) è uno dei più completi.

Che manca a Senoner per uscir dal mucchio, e rompere il cristallo dell'aurea mediocrità che sembra infrangibile?

Forse, Senoner è un po' dubbioso, svagato. Oppure, la sua preparazione non è mai stata perfetta. E' giovane, ha vent'anni, Senoner. E allora? Sentiamo Zimmermann. Il grande d'Austria, dà la seguente spiegazione: «*Anch'io, all'inizio, non riuscivo che terzo, settimo, quarto, sesto e quinto, tanto che credevo di non poter annullare i quattro, tre, due secondi. Ciò nonostante, ho insistito: mi sono impegnato di più E un giorno, finalmente, a Val d'Isere, in uno slalom gigante, ho vinto con una semplice, meravigliosa facilità. Un consiglio, per Senoner? Deve forzare, fino a sentirsi le ossa rotte. Se non accuserà incertezze, di nessun genere, arriverà, com'io sono arrivato*».

Il discorso su Senoner vale pure per gli altri, i giovani. E' un discorso tecnico per il quale se un atleta fresco e audace frena, non sempre è per paura: frena, perché sa che quel determinato passaggio non riuscirebbe a superarlo ad una velocità maggiore. Messo in condizione, con un allenamento adeguato, d'esprimersi al meglio, di fronte a qualsiasi ostacolo, l'atleta non rallenterà.

Il fatto è che per noi, nelle specialità alpine, le anticipazioni non possono essere liete I problemi sono tanti, tantissimi. Il maggiore? Mancano gli elementi: c'è poca gente disposta a perdere tempo nell'addestramento. Per di più, l'ambiente non è sereno. La tempesta d'estate sull'Adriatico (là, dove i discesisti erano andati a respirar un po' di jodio e a curare, con il sole e la sabbia, le botte dell'inverno), ancora infuria. Che è accaduto? Tutti hanno protestato per la scelta della località: tutti, compreso il capo gruppo Tuttavia, Nogler, l'allenatore, ha punito soltanto Siorpaes, Piazzalunga e Gartner. Perché? Questa la risposta di Siorpaes: «*Perché sono antipatico a Nogler*».

Siorpaes, per chi non lo sapesse, è il campione d'Italia della discesa.

Un commento?

Sì. Giustizia a parte, non ci pare che la pattuglia azzurra sia tanto ricca da potersi permettere il lusso di rinunciare ad uno dei suoi migliori elementi: Nogler conosce la storia di Origene, il marito dispettoso all'eccesso?

Attilio Camoriano

Rispettivamente nel bob a 2 e nel fondo

Monti e De Dorigo brillano nelle prove

Gli orari delle teletrasmissioni - Aria di tempesta tra i bobisti

INNSBRUCK, 24.

Manca ormai meno di una settimana all'inizio dei Giochi d'Inverno e ad Innsbruck tutti gli atleti stanno forzando i tempi della loro preparazione Nel bob a due l'equipaggio pilotato da Eugenio Monti ha fatto registrare il miglior tempo odierno stabilendo il nuovo record della pista in 1'06"30 (il precedente record apparteneva allo stesso Monti) A ridosso degli italiani si sono messi in luce gli svizzeri Zoller-Zimmermann, con 1'06"62, seguiti nell'ordine dalla coppia canadese V. Emery-Kirby e dagli austriaci Thaler-Nairz

Il bob «Italia II», pilotato da Sergio Zardini (con Gildo Siorpaes al posto di Romano Bonagura, tenuto a riposo per un leggero stiramento muscolare) ha fatto registrare invece il quinto miglior tempo: 1'07"18

La decisione presa dagli organizzatori di permettere una sola discesa ha suscitato fra i bobisti molto malumore L'allenatore americano Stan Benham ha detto: «E' una decisione assurda» Dello stesso parere è stato l'allenatore azzurro Righini che ha detto testualmente «Siamo proprio arrabbiati per questa decisione Sembra che i dirigenti olimpici considerino l'allenamento del bob come un gioco da ragazzi».

Intanto a Seefeld, Marcello De Dorigo, la grande speranza azzurra per le gare di fondo dell'olimpiade bianca ha fatto registrare il tempo migliore tra gli italiani che sono scesi in pista per il primo allenamento delle specialità nordiche di sci

Gli italiani hanno corso un tratto da 11 a 12 chilometri ed ecco i loro piazzamenti: 1) Marcello De Dorigo, 34'36"; 2) Franco Nones 34'43"; 3) Giuseppe Steiner, 34'52"; 4) Gianfranco Stella, 35'03"; 5) Eugenio Mayer, 35'08"; 6) Giulio De Florian 35'09"; 7) Angelo Genuin 35'37"; 8) Manfroi 35'44"; 9) Stuffer 36'00"; 10) Bacher 36'10".

Il percorso di questa mattina era veloce e gelato

Tra le nazioni favorite in questa specialità, hanno aperto oggi gli allenamenti anche la Svezia, la Finlandia e l'URSS.

Le corse hanno avuto inizio tra le nove e le dieci del mattino, con una temperatura ancora relativamente bassa, prima che il sole brillante riscaldasse troppo l'atmosfera. Tra gli svedesi Jenne Stefansson, un boscaiolo di 28 anni che si era classificato sesto nei 15 e nei 50 chilometri ai campionati mondiali 1962 di Zakopane ha battuto oggi l'anziano Sixten Jerberger, di 34 anni, vincitore di una medaglia d'oro per i 30 chilometri ai Giochi di Squaw Valley del 1956, di una medaglia d'oro a quelli di Cortina del 1960 per i 50 chilometri, e del campionato mondiale a Zakopane sempre i 50 chilometri.

Oggi gli sciatori hanno provato la pista della discesa libera e tutti quanti ne sono rimasti entusiasti. Il campione del mondo, l'austriaco Karl Schranz, ha commentato: «*E' una delle migliori piste del mondo. E' molto veloce ed estremamente difficile*».

A Lizum, una valle montana dove si svolgeranno le gare femminili di sci, le atlete italiane tedesche americane e svizzere hanno provato le piste, tranne quella dello slalom speciale che non è ancora pronta.

La radiotelevisione seguirà quotidianamente i giochi olimpici invernali con una serie di collegamenti in Eurovisione, di cronache registrate e servizi speciali radiofonici Il programma delle trasmissioni avrà il seguente svolgimento

Mercoledì 29 gennaio, trasmissione, dalle 14,40 sul programma nazionale TV, della cerimonia di inaugurazione delle Olimpiadi. Seguirà, dalle 17.15 la ripresa diretta dell'incontro di hockey su ghiaccio URSS-USA.

Fra gli altri appuntamenti più importanti quello di giovedì 30 (ore 14.30-16.30) per la gara di discesa libera maschile e per l'arrivo della gara di fondo maschile; quello di venerdì 31 (ore 14.40-16.10) per la prova speciale di salto maschile; quello di sabato 1. febbraio (ore 14.40-15.30) per lo slalom femminile e per la gara di fondo femminile.

I telespettatori potranno inoltre vedere: lunedì 3. lo slalom gigante femminile; sabato 8. lo slalom maschile, domenica 9. in collegamento diretto (12.55-15) la prova speciale di salto.

Ogni giorno verrà trasmesso l'incontro di hockey su ghiaccio previsto dal calendario delle Olimpiadi, con la partecipazione delle squadre dell'URSS, USA, Canadà, Svezia, Cecoslovacchia, Giappone e Italia.

Per quanto riguarda la radio, servizi speciali andranno in onda quotidianamente alle 17,25 e alle 23,20 sul nazionale; alle 18,50 e alle 19,50 sul secondo programma. Giovedì 30 sarà inoltre trasmesso un servizio speciale alle 13.15 sul nazionale.

Il cosmonauta Pavel Popovic (uno dei due «gemelli spaziali» del '61) presenzierà alle olimpiadi invernali di Innsbruck. Popovic arriverà nella sede dei giochi ai primi di febbraio.

Da Jovanovic e da Pilic

Battuti Nick e Gardini

Mentre i giovani tennisti azzurri hanno liquidato facilmente i loro avversari (Di Maso ha battuto Slavicek e Bologna si è imposto a Stolzen), i «vecchi» leoni Pietrangeli e Gardini sono finiti male rispettivamente contro Jovanovic e Pilic. Nick si è fatto liquidare in quattro sets (6-1, 6-1, 2-6, 6-1), come pure il milanese (6-2, 6-4, 5-7, 6-3).